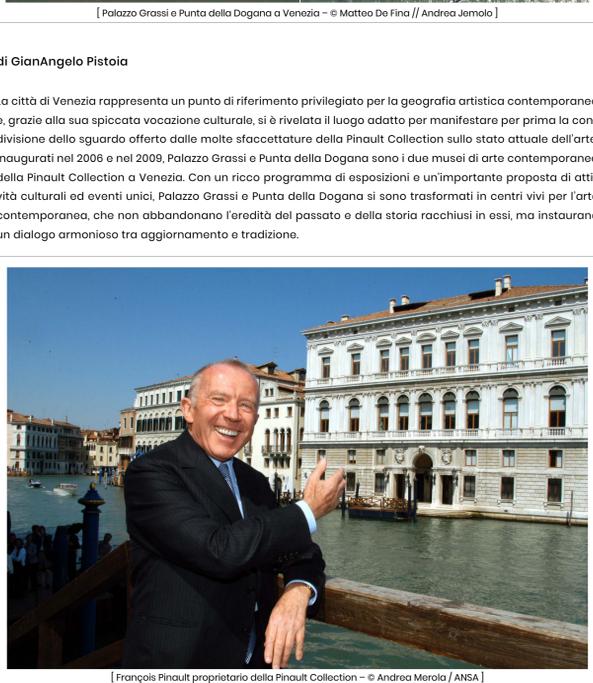


## I due musei di arte contemporanea della Pinault Collection a Venezia – Palazzo Grassi e Punta della Dogana – ospitano rispettivamente le mostre “La Strana vita delle cose” di Tatiana Trouvé e “Genealogies” di Thomas Schütte visitabili la prima fino al 4 gennaio 2026 e la seconda fino al 23 novembre 2025

### Tatiana Trouvé e Thomas Schütte in mostra a Venezia

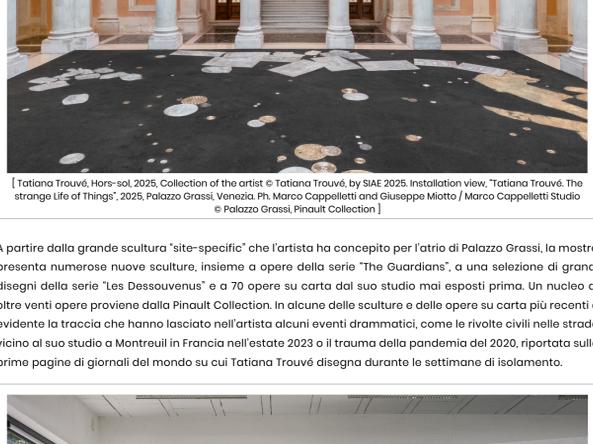
5 ottobre 2025 | Redazione | Comment (0)



[ Palazzo Grassi e Punta della Dogana a Venezia – © Matteo De Fina // Andrea Jemolo ]

#### di GianAngelo Pistoia

La città di Venezia rappresenta un punto di riferimento privilegiato per la geografia artistica contemporanea e, grazie alla sua spiccata vocazione culturale, si è rivelata il luogo adatto per manifestare per prima la condivisione dello sguardo offerto dalle molte sfaccettature della Pinault Collection sullo stato attuale dell'arte. Inaugurati nel 2006 e nel 2009, Palazzo Grassi e Punta della Dogana sono i due musei di arte contemporanea della Pinault Collection a Venezia. Con un ricco programma di esposizioni e un'importante proposta di attività culturali ed eventi unici, Palazzo Grassi e Punta della Dogana si sono trasformati in centri vivi per l'arte contemporanea, che non abbandonano l'eredità del passato e della storia racchiusi in essi, ma instaurano un dialogo armonioso tra aggiornamento e tradizione.



[ François Pinault proprietario della Pinault Collection – © Andrea Merola / ANSA ]

Palazzo Grassi e Punta della Dogana si integrano nel contesto veneziano offrendo la possibilità al pubblico di conoscere le opere e i più grandi artisti del presente come Daniel Buren, Maurizio Cattelan, Marlene Dumas, Damien Hirst, Roni Horn, Yayoi Kusama, Sherrie Levine, Bruce Nauman, Irving Penn, Charles Ray, Cindy Sherman e molti altri. A due di questi – Tatiana Trouvé (1968, Cosenza, Italia) e Thomas Schütte (1954, Oldenburg, Germania) – la Pinault Collection dedica le esposizioni monografiche “clou” dell'anno a Venezia. La mostra “La strana vita delle cose” di Tatiana Trouvé sarà visitabile fino al 4 gennaio 2026 a Palazzo Grassi mentre quella di Thomas Schütte dal titolo “Genealogies” allestita a Punta della Dogana rimarrà aperta fino al 23 novembre 2025.

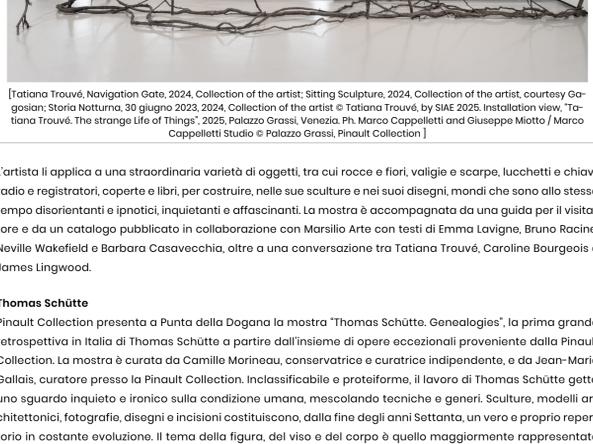
#### Tatiana Trouvé

Concepita in stretta collaborazione con l'artista, “La strana vita delle cose” è la prima grande monografica di Tatiana Trouvé in Italia e risponde all'invito “carte blanche” che la Pinault Collection rivolge ai protagonisti dell'arte contemporanea. Nella sua mostra più ambiziosa ad oggi, l'artista trasforma il grandioso interno di Palazzo Grassi in un vasto labirinto di spazi fisici e immaginari, popolato da opere scultoree e disegni dove si intrecciano mondi interiori ed esteriori e dove ricordi, sogni e immaginazione convergono.



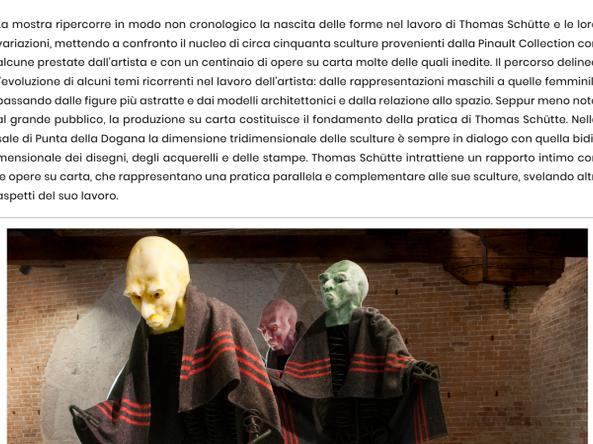
[ Tatiana Trouvé, Hors-sol, 2025, Collection of the artist © Tatiana Trouvé, by SIAE 2025. Installation view, “Tatiana Trouvé. The strange life of things”, 2025, Palazzo Grassi, Venezia, Ph. Marco Cappelletti and Giuseppe Miotto / Marco Cappelletti Studio © Palazzo Grassi, Pinault Collection ]

A partire dalla grande scultura “site-specific” che l'artista ha concepito per l'atrio di Palazzo Grassi, la mostra presenta numerose nuove sculture, insieme a opere della serie “The Guardians”, a una selezione di grandi disegni della serie “Les Dessousvenus” e a 70 opere su carta dal suo studio mai esposti prima. Un nucleo di oltre venti opere proviene dalla Pinault Collection. In alcune delle sculture e delle opere su carta più recenti è evidente la traccia che hanno lasciato nell'artista alcuni eventi drammatici, come le rivolte civili nelle strade vicino al suo studio a Montreuil in Francia nell'estate 2023 o il trauma della pandemia del 2020, riportata sulle prime pagine di giornali del mondo su cui Tatiana Trouvé disegna durante le settimane di isolamento.



[ Tatiana Trouvé nel suo studio a Montreuil in Francia – © Thomas Lannes ]

Nel lavoro di Tatiana Trouvé sono presenti anche richiami di culture distanti e strumenti di conoscenza alternativi come le carte nautiche e astronomiche, un patrimonio di oggetti e simboli raccolti durante i suoi viaggi. Nel corso della mostra, oggetti e immagini transitano tra la bidimensionalità e la tridimensionalità, appaiono e riappaiono in scenari diversi. Creando un andirivieni tra un passato lontano, un presente turbolento e futuri possibili, il lavoro di Tatiana Trouvé porta il visitatore in una fisionomia di mondi spaziali, mentali e temporali in cui, come ha dichiarato nel 2008 «tutti gli elementi che compongono questi mondi si connettono tra loro attraverso affinità, echi, reminiscenze, e questi rapporti tracciano un vagabondaggio condiviso, senza origine né fine, in un ecosistema completamente aperto».



[ Tatiana Trouvé, The Great Atlas of Disorientation, 2017; Untitled 2017-2025; Somewhere in the Solar System, 2017; Untitled, 2021, Collection of the artist – © Tatiana Trouvé, by SIAE 2025. Installation view, “Tatiana Trouvé. The strange life of things”, 2025, Palazzo Grassi, Venezia, Ph. Marco Cappelletti and Giuseppe Miotto / Marco Cappelletti Studio © Palazzo Grassi, Pinault Collection ]

L'ecosistema creato da Tatiana Trouvé attinge a una grande riserva di immagini, scritti e ricordi; e un ampio repertorio di tecniche che comprendono la colata e la fusione, la sbiancatura e il disegno, l'intaglio e la flettatura; e a una straordinaria gamma di materiali, dall'asfalto al marmo, dal bronzo alla canapa, dal vetro agli specchi.



[ Tatiana Trouvé, Navigation Gate, 2024, Collection of the artist; Sitting Sculpture, 2024, Collection of the artist, courtesy Gagosian; Storia Natturna, 30 giugno 2023, 2024, Collection of the artist © Tatiana Trouvé, by SIAE 2025. Installation view, “Tatiana Trouvé. The strange life of things”, 2025, Palazzo Grassi, Venezia, Ph. Marco Cappelletti and Giuseppe Miotto / Marco Cappelletti Studio © Palazzo Grassi, Pinault Collection ]

L'artista li applica a una straordinaria varietà di oggetti, tra cui rocce e fiori, valigie e scarpe, lucchetti e chiavi, radio e registratori, coperte e libri, per costruire, nelle sue sculture e nei suoi disegni, mondi che sono allo stesso tempo disorientanti e ipnotici, inquietanti e affascinanti. La mostra è accompagnata da una guida, nel visitare e da un catalogo pubblicato in collaborazione con Marsilio Arte con testi di Emma Lavigne, Bruno Racine, Neville Wakefield e Barbara Casavecchia, oltre a una conversazione tra Tatiana Trouvé, Caroline Bourgeois e James Lingwood.

#### Thomas Schütte

Pinault Collection presenta a Punta della Dogana la mostra “Thomas Schütte. Genealogies”, la prima grande retrospettiva in Italia di Thomas Schütte a partire da un'ampia collezione di opere eccezionali provenienti dalla Pinault Collection. La mostra è curata da Camille Morineau, conservatrice e curatrice indipendente, e da Jean-Marie Gallais, curatore presso la Pinault Collection. Inclassificabile e proteiforme, il lavoro di Thomas Schütte getta uno sguardo inquieto e ironico sulla condizione umana, mescolando tecniche e generi. Sculture, modelli architettonici, fotografie, disegni e incisioni costituiscono, dalla fine degli anni Settanta, un vero e proprio repertorio in costante evoluzione, il tema della figura, del viso e del corpo è quello maggiormente rappresentato nella Pinault Collection e, poiché riflette anche la ricerca sviluppata lungo tutta la carriera dell'artista, serve da filo conduttore alla mostra.



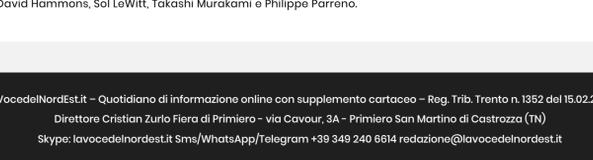
[ Ritratto di Thomas Schütte – © Thomas Schütte official website ]

La mostra ripercorre in modo non cronologico la nascita delle forme nel lavoro di Thomas Schütte e le loro variazioni, mettendo a confronto il nucleo di circa cinquanta sculture provenienti dalla Pinault Collection con alcune prestate dall'artista e con un centinaio di opere su carta molte delle quali inedite. Il percorso delinea l'evoluzione di alcuni temi ricorrenti nell'artista: dalle rappresentazioni maschili a quelle femminili, passando dalle figure più astratte e dai modelli architettonici e dalla relazione allo spazio. Seppur meno nota al grande pubblico, la produzione su carta costituisce il fondamento della pratica di Thomas Schütte. Nelle sale di Punta della Dogana la dimensione tridimensionale delle sculture è sempre in dialogo con quella bidimensionale dei disegni, degli acquerelli e delle stampe. Thomas Schütte intrattiene un rapporto intimo con le opere su carta, che rappresentano una pratica parallela e complementare alle sue sculture, svelando altri aspetti del suo lavoro.



[ “Efficiency Men” (2005) by Thomas Schütte – © Thomas Schütte by SIAE 2024 / ph. Fulvio Orsenigo ]

La mostra mette così in luce non solo i temi, ma anche il processo creativo dell'artista che riprende nelle sue opere, a volte dopo anni, dei motivi già esplorati, come se lavorasse con un repertorio in costante evoluzione, serie dopo serie. Il carattere sperimentale dell'opera, attraverso i cambi di scala o di materia, emerge lungo il percorso espositivo che permette di scoprire le principali “tipologie” di rappresentazioni di Thomas Schütte, come le teste singole, doppie o congiunte, le figure in piedi intrappolate nella materia, i busti imponenti e quasi satirici ispirati ai busti antichi romani e al clima politico e sociale contemporaneo, le sculture di corpi femminili distese che richiamano la storia dell'arte, i visi senza identità di genere, la riflessione sul monumentale.



[ Thomas Schütte, Mann im Wind I, II, III, 2018, Pinault Collection; DEKA Fahren, 1989, Courtesy the artist and Peter Freeman, Inc., New York/Paris. Installation view, “Thomas Schütte. Genealogies”, 2025, Punta della Dogana, Venezia, Ph. Marco Cappelletti © Palazzo Grassi - Pinault Collection © Thomas Schütte, by SIAE 2025 ]

Caricaturale, talvolta maltrattata, sempre collettiva, la figura umana indagata da Schütte, centrale nell'importante nucleo di opere della Pinault Collection, prende vita attraverso l'argilla, la cera, la ceramica, il vetro, l'acciaio o il bronzo, nelle figure intere o nelle teste di personaggi, sempre in relazione con il disegno e il ritratto in due dimensioni. Combinando violenza e ingegno, intimità e teatralità, serietà e umorismo, il singolare universo dell'artista lo ha consacrato come una delle figure di spicco dell'arte contemporanea.



[ Thomas Schütte, Fratelli, 2012, Pinault Collection; Criminali, 1992, Collection of the artist. Installation view, “Thomas Schütte. Genealogies”, 2025, Punta della Dogana, Venezia, Ph. Marco Cappelletti © Palazzo Grassi - Pinault Collection © Thomas Schütte, by SIAE 2025 ]

La mostra è accompagnata da una guida per il visitatore e da un catalogo pubblicato in collaborazione con Marsilio Arte con testi di Jean-Marie Gallais, Camille Morineau e Antonia Boström. Sarà arricchita da eventi culturali aperti al pubblico, tra cui il programma di proiezioni cinematografiche curato dal critico cinematografico Dominique Paini e ispirato alla mostra.

#### Palazzo Grassi

Il palazzo situato sul Canal Grande che ospita la prima sede espositiva della Pinault Collection era inizialmente una residenza nobiliare che venne commissionata, a metà Settecento, dalla famiglia Grassi all'architetto veneziano Giorgio Massari. La maestosità settecentesca permane nell'atrio colonnato, che è il primo spazio ad accogliere il visitatore, e nello scalone d'onore decorato dagli affreschi di Michelangelo Morlaiter e Francesco Zanchi, nonché dal soffitto ornato da un affresco di Giambattista Canal. Ai piani superiori, che ospitano le sale espositive vere e proprie, si possono tuttora ammirare meravigliosi soffitti ottocenteschi ad opera di Christian Griepenkerl commissionati dal barone Simeone De Sina, uno dei diversi proprietari del palazzo che si sono succeduti nei secoli. A metà Novecento la destinazione d'uso del palazzo cambia radicalmente, diventando la sede espositiva del Centro Internazionale delle Arti e del Costume per valore della famiglia Marinotti. Nel 1983 invece, Fiat acquista Palazzo Grassi per presentarvi importanti mostre di arte e archeologia, non prima di aver attuato una campagna di restauro affidata agli architetti Gae Aulenti e Antonio Foscarini.



[ Palazzo Grassi a Venezia – © Matteo De Fina ]

Al momento dell'acquisizione da parte di François Pinault, Palazzo Grassi subisce un ulteriore restauro, tra il 2005 e il 2006, ad opera di Tadao Ando che, attenendosi ai limiti imposti dall'architettura preesistente, riallestitisce di nuovo gli spazi. Dal 2006 il palazzo è stato il primo luogo in cui la Pinault Collection viene presentata e condivisa con il pubblico, attraverso un programma di mostre temporanee dal ritmo costante, che nel tempo si è dedicata in modo particolare alla presentazione del lavoro monografico di diversi artisti della collezione. A Venezia sono state allestite, infatti, le prime esposizioni personali in Italia di artisti del calibro di Marlene Dumas, Albert Oehlen, Martial Rayssé, Rudolf Stingel, Luc Tuymans, ma anche importanti rassegne fotografiche come quelle che hanno ospitato l'opera di Henri Cartier-Bresson e Irving Penn.

#### Punta della Dogana

I magazzini della Dogana da Mar, progettati dall'architetto Giuseppe Bononi, sono stati completati nella loro conformazione attuale nel 1882 e si collocano, come porta d'accesso via mare alla città, vicino alla Basilica della Salute di Baldassarre Longhena. Dopo la sua dismissione, negli anni Ottanta del Novecento, Punta della Dogana versa in uno stato di abbandono fino a quando il Comune di Venezia pubblica un bando di concorso per la creazione di un centro d'arte contemporanea. La Pinault Collection se lo aggiudica nel 2007 e François Pinault decide di affidare nuovamente il progetto di restauro a Tadao Ando il quale studia un recupero straordinario degli spazi. Con una campagna di interventi durata poco più di un anno e condotta in equilibrio tra memoria storica e innovazione tecnologica, l'architetto ha saputo trasformare il luogo in uno spazio dal carattere spettacolare e discreto al tempo stesso.



[ Punta della Dogana a Venezia – © Fulvio Orsenigo ]

Al centro, in un ambiente a doppia altezza, Tadao Ando concepisce l'iconico cubo in calcestruzzo armato, con lo stesso principio che una decina di anni più tardi riutilizzerà nella Rotonda alla Bourse de Commerce a Parigi. Dal 2009, Punta della Dogana è il luogo in cui il visitatore può compiere un'esperienza all'interno dell'arte contemporanea, dell'architettura storica e della città di Venezia, che entra dalle ampie finestre. Grazie alle sue estese superfici in grado di contenere le opere più monumentali che indagano i temi rappresentati dalla Pinault Collection, Punta della Dogana ospita una programmazione espositiva d'eccezione che vanta mostre, specialmente collettive, dai caratteri straordinari. Alcune fra quelle più innovative come “Mapping the Studio: Artists from the François Pinault Collection” dal 2009 al 2011, “Elogio del dubbio” dal 2011 al 2013, “Accrochage” nel 2016 e “Luogo e Segni” nel 2019, hanno portato a Punta della Dogana i lavori di artisti come Nan Goldin, David Hammons, Sol LeWitt, Takashi Murakami e Philippe Parreno.